

New York: affascinante, caotica e frizzante

17 Marzo 2017

Roma 13:00, New York 19:00

“Temperatura 20 gradi, cielo sereno, siamo giunti a New York, vi prego di rimanere seduti fino al termine dell’atterraggio “

Mentalmente ripasso il mio itinerario e mi domando se riuscirò a fare tutto in soli 5 giorni...

L’emozione è tanta, finalmente potrò ammirare quei posti che ho conosciuto e visto solo attraverso film e foto ... un sogno che si sta realizzando...

Giungo nella città, regina incontrastata delle metropoli del mondo: New York, affascinante, caotica e frizzante come immaginavo...

Il taxi, naturalmente giallo, mi fa attraversare un’urbe piena di luci e colori con un traffico intenso e disordinato fino a portarmi a Manhattan, il cuore pulsante di NY, anche qui i tassisti sono chiacchieroni e simpatici mi fanno passare il tempo della corsa in modo piacevole, dandomi suggerimenti su ristoranti, pub e luoghi da visitare.

L’isola di Manhattan mi offrirà nei prossimi giorni un’incredibile varietà di scelta tra musei, locali alla moda e panorami mozzafiato dai suoi innumerevoli grattacieli.

18 Marzo 2017

New York 9:00

Il primo giorno a NY può cominciare con un’interessante e doverosa visita al Metropolitan Museum of Art: uno dei più grandi musei dove si possono ammirare oltre 2 milioni di opere d’arte.

Un po’ di movimento non può mancare, perciò mi dirigo in bicicletta verso il Central Park, il polmone verde di New York, poi una lunga passeggiata attraverso i viali e i sentieri per vedere il Belvedere Castle.

Finito il giro del grandissimo parco mi dirigo verso Sud dove attraverso il distretto di Broadway, sede di numerosi teatri che ospitano le esibizioni dei maggiori esponenti cinematografici e teatrali. In questo quartiere incontro persone speciali e originali ...ballerini di strada, attori che provano le parti sul retro del teatro: ho quasi l'impressione di essere su un palcoscenico.

Percorrendo la Broadway in direzione Central Park mi fermo in uno dei più noti incroci di Manhattan divenuto simbolo di NY, Times Square.

Qui, mi lascio conquistare dalle luci sfarzose e scintillanti dei grandi cartelloni pubblicitari animati e digitali e dal brulicare di gente che giorno e notte anima lo spazio limitato e sovraffollato...

Mi faccio attirare dalle vetrine di "Century 21" ...wow .. che spettacolo!! Finalmente posso sfogare la mia voglia di misurare tutto quello che mi piace, occupando senza sensi di colpa uno dei tanti camerini a disposizione dei clienti...

Dopo aver fatto alcune compere, mi metto in strada. Il marciapiede è affollato da turisti super eccitati e da cittadini di NY che si distinguono nettamente da noi, perché sono disciplinatissimi nelle file, camminano senza fermarsi a parlare, a testa bassa con il caffè Starbucks in mano, vestiti in giacca e cravatta .

Con un taxi raggiungo la Statua della Libertà: soprannominata anche "Lady Liberty" rappresenta la libertà politica (il suo nome per esteso è La Libertà che illumina il mondo).

Di grandissime dimensioni, la Statua della Libertà, svetta all' entrata del porto del fiume Hudson, come ideale di benvenuto a tutti coloro che arrivano negli USA.

Dalla sua balconata posso godere di una delle viste più spettacolari dello skyline di NY, tristemente cambiato dopo il crollo delle Torri Gemelle, in seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001.

L'imponente e spettacolare stadio: "Madison Square Garden", che oltre ad ospitare importanti partite, accoglie anche: concerti, incontri wrestling e di boxe.

Mi fermo a mangiare al “FRESCH & CO.”, un insalatona super mista con l’aggiunta di crostini, formaggio, pollo, mais, specificando:” NO SALSE, MA OLIO”, un ottima cena, direi!

Di nuovo in taxi mi dirigo verso l’albergo.

19 Marzo 2017

New York 8:00

Oggi ultimo giorno di visita, dovrò cercare di ottimizzare le poche ore rimaste, per vedere il più possibile, ma soprattutto per continuare a respirare l’aria cosmopolita e multirazziale delle strade e dei locali sempre affollati e vocianti. In questi giorni ho potuto notare le profonde differenze alimentari tra noi e gli americani a partire dalla colazione che molti di loro fanno mangiando panini super ripieni, conditi con salse di tutti i colori, i più semplici sono farciti con delle fette di tacchino arrosto fino a coloro che mangiano gamberi in salsa rosa ...Tutto naturalmente bagnato dall’immancabile e super ghiacciata coca-cola. Altra caratteristica dei locali di NY è l’onnipresente aria condizionata, la temperatura è sempre molto molto bassa, tanto da obbligarmi alla perenne presenza nel mio zaino, di un maglioncino da indossare per evitare di ammalarmi.

Questa mattina ho un importante appuntamento, devo andare ad Harlem, quartiere afroamericano di Manhattan. Dopo un breve giro tra le vie mi dirigo con passo veloce verso la chiesa “ East Ward Baptist Church” dove posso assistere finalmente ad una messa gospel.

Appena entro mi consegnano il libro dei canti facendomi sedere tra di loro, sono tutti elegantissimi le donne in maggioranza indossano abiti bianchi con grandi cappelli a falda larga, anche gli uomini hanno vestiti chiari.

Al mio fianco ho una bimba che sembra una bambolina, con un sorriso coinvolgente, mi dà la mano e mi invita a cantare insieme a loro.

Noto subito che ad accompagnare la voce splendida del solista non solo c’è un coro meraviglioso ma anche una batteria e un pianoforte magistralmente suonati...

Mi faccio trasportare dal ritmo della musica è un'esperienza esaltante, trascendente ,
umanamente arricchente.

Sono stata accolta come una consorella tanto che ripetutamente vengo abbracciata in segno di pace
e di fratellanza.

La spiritualità della celebrazione religiosa mi fa dimenticare il frastuono della città, dandomi una
grande serenità.

Esco alla fine della cerimonia felice e commossa salutata dagli altri fedeli come se fossi una di loro.

Per tornare a casa attraverso il Ponte di Brooklyn, il più antico costruito sull' East Rive, il primo
ponte sospeso in acciaio, considerato il più lungo all' epoca della sua apertura....

Oggi il ponte si presenta con 6 corsie, esterne e intermedie per il traffico a motore, mentre quella
centrale che io ora sto percorrendo è dedicata alla pista pedonale e ciclabile.

Una passeggiata sul ponte mi offre una fantastica vista sulla città, oltre che il South Street Seaport e
la Upper Bay. Grazie ad un taxi raggiungo Midtown East. Immane è la visita all' Empire State
Building: il più famoso grattacielo della città di NY. Scatto foto, foto e ancora foto come se il
ricordo impresso nella mia mente non fosse sufficiente.

Ed ora come ultima tappa prima delle valigie e ahimè della partenza, il Chrysler Building,
grattacielo in *art decò* con la sua celebre guglia di 38 metri, vicino all'affascinante stazione Gran
Central Terminal , la stazione ferroviaria più grande del mondo.

Ho la sensazione di trovarmi al centro dell'universo!